

MERCOLEDÌ 24 MAGGIO

VII settimana di Pasqua - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (LITURGIA)

*O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.*

*Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.*

*Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.*

*Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.*

*Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.*

*Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna.*

Salmo CF. SAL 32 (33)

Beata la nazione
che ha il Signore come Dio,
il popolo che egli ha scelto
come sua eredità.

Il Signore guarda dal cielo:
egli vede tutti gli uomini;

dal trono dove siede
scruta tutti gli abitanti
della terra,

lui, che di ognuno
ha plasmato il cuore

e ne comprende
tutte le opere.

Il re non si salva
per un grande esercito

né un prode scampa
per il suo grande vigore.

Un'illusione
è il cavallo per la vittoria,
e neppure un grande esercito
può dare salvezza.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù, alzati gli occhi al cielo, pregò dicendo: «Ora io vengo a te, Padre, e dico questo mentre sono nel mondo, perché abbiano in se stessi la pienezza della mia gioia» (*cf. Gv 17,13*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Vieni, Spirito di Dio!

- Vieni a portare la benedizione promessa a ogni comunità che ti invoca con fede.
- Vieni nei cuori di quanti ti amano per stabilire la tua santa dimora.
- Vieni nelle nostre diversità per rivelare le ricchezze della tua grazia.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 46 (47),2

Popoli tutti, battete le mani!
Acclamate Dio con grida di gioia. Alleluia.

COLLETTA

Padre misericordioso, nella tua bontà dona alla Chiesa, radunata dallo Spirito Santo, di servirti con piena dedizione e di formare in te un cuore solo e un'anima sola. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 20,28-38

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Paolo diceva agli anziani della Chiesa di Èfeso: ²⁸«Vegliate su voi stessi e su tutto il gregge, in mezzo al quale lo Spirito Santo vi ha costituiti come custodi per essere pastori della Chiesa di Dio, che si è acquistata con il sangue del proprio Figlio. ²⁹Io so che dopo la mia partenza verranno fra voi lupi rapaci, che non risparmieranno il gregge; ³⁰perfino in mezzo a voi sorgeranno alcuni a parlare di cose perverse, per attirare i discepoli dietro di sé. ³¹Per questo vegilate, ricordando che per tre anni, notte e giorno, io non

ho cessato, tra le lacrime, di ammonire ciascuno di voi. ³²E ora vi affido a Dio e alla parola della sua grazia, che ha la potenza di edificare e di concedere l'eredità fra tutti quelli che da lui sono santificati. ³³Non ho desiderato né argento né oro né il vestito di nessuno. ³⁴Voi sapete che alle necessità mie e di quelli che erano con me hanno provveduto queste mie mani. ³⁵In tutte le maniere vi ho mostrato che i deboli si devono soccorrere lavorando così, ricordando le parole del Signore Gesù, che disse: "Si è più beati nel dare che nel ricevere!". ³⁶Dopo aver detto questo, si inginocchiò con tutti loro e pregò. ³⁷Tutti scoppiarono in pianto e, gettandosi al collo di Paolo, lo baciavano, ³⁸addolorati soprattutto perché aveva detto che non avrebbero più rivisto il suo volto. E lo accompagnarono fino alla nave. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

67 (68)

Rit. Regni della terra, cantate a Dio.

***oppure:* Sia benedetto Dio che dà forza e vigore
al suo popolo.**

***oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.**

²⁹Mostra, o Dio, la tua forza,
conferma, o Dio, quanto hai fatto per noi!

³⁰Per il tuo tempio, in Gerusalemme,
i re ti porteranno doni. **Rit.**

³³Regni della terra, cantate a Dio,
cantate inni al Signore,
³⁴a colui che cavalca nei cieli, nei cieli eterni.
Ecco, fa sentire la sua voce, una voce potente!
³⁵Riconoscete a Dio la sua potenza. **Rit.**

La sua maestà sopra Israele,
la sua potenza sopra le nubi.
³⁶Terribile tu sei, o Dio, nel tuo santuario.
È lui, il Dio d'Israele, che dà forza e vigore al suo popolo.
Sia benedetto Dio! **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. GV 17,17B.A

Alleluia, alleluia.

La tua parola, Signore, è verità:
consacraci nella verità.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Gv 17,11B-19

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, [Gesù, alzati gli occhi al cielo, pregò dicendo:]

¹¹«Padre santo, custodiscili nel tuo nome, quello che mi hai dato, perché siano una sola cosa, come noi.

¹²Quand'ero con loro, io li custodivo nel tuo nome, quello che mi hai dato, e li ho conservati, e nessuno di loro è anda-

to perduto, tranne il figlio della perdizione, perché si compisse la Scrittura. ¹³Ma ora io vengo a te e dico questo mentre sono nel mondo, perché abbiano in se stessi la pienezza della mia gioia. ¹⁴Io ho dato loro la tua parola e il mondo li ha odiati, perché essi non sono del mondo, come io non sono del mondo.

¹⁵Non prego che tu li tolga dal mondo, ma che tu li custodisca dal Maligno. ¹⁶Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. ¹⁷Consacrali nella verità. La tua parola è verità. ¹⁸Come tu hai mandato me nel mondo, anche io ho mandato loro nel mondo; ¹⁹per loro io consacro me stesso, perché siano anch'essi consacrati nella verità».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, il sacrificio che tu stesso ci hai comandato di offrirti e per questi misteri, che celebriamo con il nostro servizio sacerdotale, porta a compimento in noi la tua opera di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale o dell'Ascensione o dopo l'Ascensione pp. 336-339

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

CF. GV 15,26-27

**Quando verrà il Paraclito,
che io vi manderò dal Padre,
lo Spirito della verità,**

egli mi darà testimonianza
e anche voi mi darete testimonianza. Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione a questi santi misteri ci dia grazia su grazia, o Signore, e con la sua forza purificatrice ci renda sempre più degni di così grande dono. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

La tua Parola è verità

Gesù prega il Padre, e la sua preghiera è già l'intercessione del Figlio che siede alla destra del Padre. La prima cosa che egli chiede per coloro che il Padre gli ha dato, i discepoli che restano nel mondo, è che siano uniti nell'amore, come il Figlio è uno con il Padre in un vincolo indissolubile di amore (cf. Gv 17,11). Gesù è stato il custode dei suoi discepoli, che l'hanno seguito perché mossi dallo Spirito Santo a riconoscere in lui l'inviato del Padre. L'immagine è suggestiva ed evoca la figura del buon pastore che l'evangelista aveva sviluppato nel capitolo 10, in particolare nei vv. 27-30, con un'esplicita menzione dell'unità tra il Padre e il Figlio (cf. 10,30). Il pastore custodisce le pecore e le guida, ma ora è giunto per lui il momento di deporre la vita perché tutte le pecore si salvino. Uno solo dei discepoli si è perduto, cioè Giuda

Iscariota. L'evangelista suggerisce che anche questo mistero di iniquità riposi nell'adempimento della Scrittura.

Gesù sta per lasciare il mondo, ma parla per dare coraggio e conforto ai suoi discepoli, per dare loro la sua gioia (cf. 15,11 e 16,24), la pienezza di una vita sensata e ricolmata dall'amore. Certo il mondo odierà i discepoli, perché essi non sono del mondo: cioè i cristiani incontreranno ostilità e persecuzione nella misura in cui non si uniformeranno alle logiche mondane, di dominio, di odio e sopraffazione, ma resteranno fedeli a Gesù, conformi alla sua mitezza e alla sua sapienza, alle sue parole, al suo modo di vivere. Gesù non chiede al Padre di portarli via dal mondo, ma di proteggerli dal «Maligno». Il termine qui è ambiguo e può essere un sostantivo neutro, «ciò che è malvagio», o un maschile, «il Maligno», cioè Satana (come è forse più probabile, visto l'uso frequente del maschile in 1Gv 2,13-14; 3,12 e 5,18-19, e altrove nel Nuovo Testamento, come nella preghiera del *Padre nostro* in Mt 6,13).

Il culmine della nostra pericope è la richiesta al Padre di santificare i discepoli nella verità (cf. Gv 17,17). Il verbo greco *aghiàson*, tradotto anche con «consacrare», indica specificamente quell'azione con cui si mette da parte per Dio una porzione eletta perché entri nello spazio separato di Dio, il tre volte Santo. Una separazione che attraversa e santifica il tempo (il sabato), lo spazio (il tempio), l'umanità (l'elezione dei profeti, l'elezione di Israele, il popolo santo). L'unico soggetto di questo verbo è Dio, il solo Santo: «Io

sono il Signore che vi santifica» (Es 31,13). L'azione di Dio può esercitarsi in due modi, in vista di un intervento puntuale o di un servizio da compiere (come per Mosè in Sir 45,4 o per Geremia in Ger 1,5), o per designare un atto il cui fine è esclusivamente in rapporto a Dio stesso: «Siate santi, perché io, il Signore, vostro Dio, sono santo» (Lv 19,2). È proprio questa la santificazione che Gesù chiede al Padre, collegandola alla verità. Verità è la parola di Dio, ma per Giovanni la parola di Dio, il Verbo di Dio, è Gesù stesso, parola fatta carne; Gesù è la verità (cf. Gv 1,17 e 14,6), la vera e vivente immagine del Padre. Gesù santifica se stesso, perché sta nella santità del Padre, affinché anche i suoi siano nella verità: e questo ingresso nella santità del Padre avviene al prezzo della sua passione e morte. È il Padre che santifica i discepoli, ma è Gesù che li introduce nella santità del Padre.

In un testo cristiano antico, forse contemporaneo agli scritti giovannei, la *Didachè*, leggiamo questo passo nella preghiera eucaristica: «Noi ti rendiamo grazie, Padre santo, per il tuo Nome santo, che tu hai fatto abitare nei nostri cuori». Il cuore dei credenti è ormai il tempio dove abita il Nome tre volte santo di Dio. È il contenuto della grande preghiera sacerdotale di Gesù: che i suoi discepoli, che ognuno di noi che crediamo in lui, che tutti siano custoditi nel nome del Padre. Il sacro si contrappone al profano, ma in Cristo e attraverso Cristo la separazione religiosa tra sacro e profano è trascesa, e tutta l'umanità, tutto il cosmo può accedere ormai alla santità di Dio.

Dio, nostro Padre, la tua parola è verità: raddrizza, ti preghiamo, i cammini tortuosi della nostra menzogna con la tua verità e la tua potenza, e fa' fiorire il nostro deserto interiore con la gioia che tu ci hai donato, manifestando la tua verità nella croce di Cristo, tuo Figlio e nostro Signore, benedetto ora e nei secoli dei secoli.

Calendario ecumenico

Cattolici

B.V. Maria Ausiliatrice; Vincenzo di Lerins (V sec.).

Anglicani

John e Charles Wesley, evangelizzatori, innografi.

Copti ed etiopici

Giovanni, evangelista.

Luterani

Nikolaus Selnecker (1592), teologo in Sassonia.

Ortodossi e greco-cattolici

Simeone lo Stilita il Giovane (592), monaco; Cirillo e Metodio, apostoli degli slavi (Chiesa russa); Nicodemo (1325), arcivescovo dei serbi (Chiesa serba); Alessandro arcivescovo di Char'kov (1940), martire (Chiesa ucraina).

Veterocattolici

Vincenzo di Lérins, monaco.

**IL BENE DELLA CHIESA
È L'UNITÀ**

*Giornata di preghiera
per la Chiesa in Cina*

Nel 2018 la Santa Sede ha firmato un Accordo con la Repubblica popolare cinese e nel 2020 l'ha rinnovato. Come ha spiegato il cardinale John Tong si è cercato di ottenere non tutta la libertà religiosa possibile, ma una parte essenziale di tale libertà. Ora padre Stefano Chow Sau Yan ha detto che i cattolici della città sono uniti nel chiedere la libertà religiosa, ma che non bisogna considerare la Cina un nemico. Ciò significa separare gli obiettivi della Chiesa in Cina da quelli della politica internazionale nei confronti di questo Paese. È ciò che ha fatto papa Francesco, resistendo alle pressioni di quanti – in funzione anticinese – volevano che non approvasse la proroga dell'Accordo. «Vi invito ad accompagnare con fervida preghiera i fedeli cristiani in Cina, nostri carissimi fratelli e sorelle, che tengo nel profondo del mio cuore», ha insistito il papa nel giorno di Pentecoste. [...] In molte situazioni storiche i cristiani hanno svolto la missione di annunciare il Vangelo senza beneficiare – in tutto o in parte – della libertà religiosa. Ma non per questo hanno smesso di evangelizzare e, ogni volta, hanno cercato le vie per continuare nella loro opera. [...] Certamente, il bene della Chiesa, anche in Cina, chiede tuttavia di camminare nel segno dell'unità (Agostino Giovagnoli, martedì 25 maggio 2021, in *Avvenire*).